AL MOLTO REVERENDO SACERDOTE LUIGI BERNARDI NEL DÌ DEL SUO...

Digitized by Google

AL

MOLTO REVERENDO SACERDOTE

LUIGI BERNARDI

NEL DÌ DEL SUO INGRESSO

ALLA CHIESA ARCIPRETALE DI PADERNO D'ASOLO

QUESTO INNO

DETTATO PER LA DEFINIZIONE DOMMATICA

DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

DI MARIA VERGINE

OFFRE

IN SEGNO DI ESULTANZA E DI OSSEQUIO

LA FAMIGLIA

DEI CONTI FIETTA

Digitized by Google

AL

MOLTO REVERENDO SACERDOTE

LUIGI BERNARDI

IL DÌ XXXI DICEMBRE MDCCCLXXI

DEL SOLENNE SUO INGRESSO

QUAL NOVELLO ARCIPRETE

ALLA PARROCCHIA

DI PADERNO DI ASOLO

Digitized by Google

Molto Reverendo Signore,

Dunque il voto universale è adempiuto; Voi siete finalmente di diritto e di fatto il nostro Pastore!

Le pecorelle vostre che già bene vi conosceano non palpiteranno più per l'ansia quotidiana di perdervi. Voi che ben conoscevate le pecorelle avete già fermo di non lasciarle.

Sia benedetta la misericordia del Signore Iddio; benedetta la sapiente sollecitudine dell'amato Vescovo nostro!

Alle voci di esultanza che oggi erompono da mille petti tentammo di far eco ristampando alcuni versi che uno di noi pubblicava in altro tempo ed in altro luogo. Ma essi parlano le glorie di Maria Santissima e di Pio IX, oggetti cari ai cattolici, carissimi a Voi. Fate adunque loro buon viso, ed accoglieteli a dimostrazione della

Digitized by Google

INNO

PER

LA DEFINIZIONE DOMMATICA

DELL' IMMACOLATA CONCEZIONE

DI MARIA VERGINE

Digitized by Google

Te de' consigli altissimi,
Pria ch' altro fosse, e prima
Che avesser moto i secoli,
Ponea l' Eterno in cima;
Te la più vaga immagine
Del suo pensier mirò.

Te, del creato i cardini
Quando posar gli piacque,
E quando indisse i termini
All' impeto dell' acque,
Iddio la Primogenita
Tra l' opre sue nomò.

Della ineffabil Triade
Tutto raccolto in grembo,
Qual astro a cui fa nugola
Di maggior luce un nembo,
Stava l' alto misterio;
Iddio lo seppe, ei sol.

Digitized by Google

Lieti fan eco i Superi
Alla immortal parola;
Nova speranza il gemito
Del vinto Adam consola;
Ne reca un dì l'annunzio
Al giorno che verrà.

Arpe inspirate cantano
L'Eletta in fra le donne,
La rosa intatta in Gerico,
La rocca di Sionne,
Onde mill'armi pendono
Terror dell' infedel.

Or come, ahi! cieco e improvvido
Di sì mirande cose,
L'uom nel servaggio ignobile
Volente si ripose,
Della franchigia immemore
Ricompra a Lui dal Ciel?

Or come il serpe indomito
Dal forte piè compresso
Osa rizzarsi turgido
D'atro venen sott'esso,
Osa a lotta d'imperio
L'Eterno disfidar?

Digitized by Google

536

Omai l' età precipita;
Onda d' errore incalza;
Di contro a Cristo Satana
L' ara nefanda innalza,
Ed i redenti corrono
Gl' incensi ad abbruciar!

Dalla profana insania
Di richiamar pietosa
I cari figli struggesi
Del Nazaren la Sposa,
Che, ad altro intenti, indocili,
Negan la Madre udir.

Sposa al tuo Figlio, o Vergine,
Pensa, è tua Figlia anch' essa;
A Te, che fosti l' orrido
Capo a schiacciar promessa,
Ella si volge in lacrime,
Bella del suo patir.

Prega! al tuo prego mutola
Non rimarrà la voce,
Che già il fatal chirografo
Sciolse gridando in Croce,
Che disserrava gl' inferi
Ai vecchi padri un dì.

Digitized by Google

Mal Belzebubbe perfido
Di pien trofeo si vanta;
Stava serbata un' Anima
Che tutta e sempre Santa
Tale al Fattor suo riedere
Dovea qual indi uscì.

Prediletto abitacolo
Dell' amoroso Spiro,
Specchio in che i rai si adunano
Del più sereno empiro,
A cui men puro un alito
Giammai non arrivò.

Così le maraviglie
Del braccio suo, di Piero
Dal seggio indefettibile
Conservator del vero,
Commiserando alle ultime
Etadi, Iddio parlò.

Move dal Tebro ai gelidi
Lidi del Boristene,
Vola dell' arso Etiope
Alle infeconde arène,
Gioghi senz' orma supera,
Varca sui venti il mar.

Digitized by Google

SƆΥ

Voce possente! unanimi,
Volti alla somma Sede,
Ecco inchinarsi i popoli
Alla imperata fede;
Ogni capanna è tempio
Ed ogni petto altar.

Satan, ti arretra! Debora
Scende guerriera in campo;
Tremendo, irresistibile
Di sue pupille è il lampo;
Sì fiero dell'Arcangelo
L' ignito acciar non fu.

Ed or, che prono al fulgido
Tuo serto applaude il mondo,
Maria, soccorri, o valida,
De' nostri affanni al pondo:
La terra il caro effluvio
Senta di tua virtù.

Ove discende un limpido
Raggio del tuo sorriso,
Ivi si effonde un' aura
Vital di Paradiso,
Tra le ruine e i triboli
Nascono a mille i fior.

Digitized by Google

Col guardo pio dell' anime
Attuta le procelle;
Riduci a piè del Golgota
Le disviate agnelle;
Solo un ovil le pecore
Protegga, e un sol Pastor.

99 94-673
Digitized by Google